

INTERVENTO SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA DIFESA
SENATRICE ISABELLA RAUTI
COMMEMORAZIONE PER IL VENTENNALE DELLA SCOMPARSA DEL
MARESCIALLO CAPO MASSIMILIANO BIONDINI
(VT 11 aprile 1972 – IRAQ 30 maggio 2005)
Bagnoregio (VT), 30.05.2025

Saluto

- l’On. Antonella SBERNA, Vicepresidente del parlamento europeo
- il Dott. Daniele SABATINI, Consigliere Regionale Lazio
- il Dott. Gennaro CAPO, Prefetto di Viterbo
- il Dott. Luca PROFILI, Sindaco di Bagnoregio e lo ringrazio dell’invito
- il Generale di Divisione Salvatore ANNIGLIATO, Comandante dell’Aviazione dell’Esercito

Saluto tutte le Autorità politiche, militari e religiose **ed i cittadini presenti**

Rivolgo un saluto speciale alla signora Roberta e a tutta la famiglia di Massimiliano.

Sono onorata e commossa per questa celebrazione del **20° anniversario** della scomparsa Maresciallo Capo Massimiliano Biondini, caduto nell’ambito della missione di pace “Antica Babilonia” in Iraq.

Il **30 maggio del 2005**, a 15 chilometri a sud est di Nassiriya precipitava un elicottero AB-412 dell’Aviazione dell’Esercito¹; al momento dell’incidente

¹ Le fonti reperite non parlano di attentato ma di **incidente**, probabilmente causato da tempesta di sabbia

il velivolo si trovava ormai a pochi chilometri dall'aeroporto di Tallil, dove avrebbe dovuto atterrare di ritorno dal Kuwait. I quattro militari che erano a bordo morirono sul colpo: il pilota, il Colonnello Giuseppe Lima, 39 anni romano ed oggi pomeriggio si celebrerà il ventennale della morte nella sua città nel giardino di Fonte Laurentina a lui dedicato; il secondo pilota, il Maggiore Marco Briganti, 33 anni di Forlì, ed i tecnici di volo e mitraglieri di bordo il Maresciallo Ordinario Marco Cirillo, 29 anni di Viterbo **ed il Maresciallo Capo Massimiliano Biondini**, 33 anni di Bagnoregio.

Questo comune non dimentica il suo concittadino e la comunità lo onora ogni anno e ricorda con rispetto il militare ed il sacrificio compiuto. Lo ricorda questa Piazza a lui dedicata nel 2010; lo ricorda la targa apposta nel 2015 sul monumento ai caduti di Castel Cellesi dove stamani è stata deposta una corona d'alloro; lo confermano i costanti sentimenti di vicinanza ai familiari espressi dalla cittadinanza; il dolore per la perdita di Massimiliano è sempre vivo nel ricordo collettivo e nei cuori di chi lo conosceva. *Un*

Soldato – ed il video appena proiettato lo racconta – un professionista ed un uomo generoso.

Anche io, insieme a tutti voi, rivolgo un pensiero commosso da parte della Difesa e mio personale al Maresciallo Capo Biondini, caduto compiendo i propri doveri di militare mentre era in una missione di pace, impegnato a garantire sicurezza e difesa con prontezza e professionalità, come le Forze Armate italiane fanno in ogni giorno in tutti i Teatri Operativi.

Signora Roberta Palmucci, non esistono parole adeguate da dire ad una madre che perde il proprio figlio ma voglio che senta la vicinanza di questa città, della Difesa e mia personale. La famiglia costituisce un pilastro imprescindibile per ogni militare, sostiene una scelta di vita impegnativa, condivide gli stessi valori e sopporta alcune rinunce necessarie. In alcuni casi, alla famiglia è richiesto anche il sacrificio infinito di dover accettare la perdita di un congiunto che, per onorare l'uniforme ed il Tricolore, muore in servizio, in Patria o all'estero.

Condividere il dolore non attenua la sofferenza e non colma il vuoto che sente ma conferma un impegno, quello di continuare a raccontare quanto è accaduto a Nassirya il 30 maggio del 2005 e conservare la memoria di chi è caduto.

Fare memoria, ricordare, “commemorare” come stiamo facendo oggi, è un nostro dovere istituzionale, personale e morale nei confronti dei familiari e delle giovani generazioni cui dobbiamo trasmettere i valori di amor di Patria.

Con la partecipazione emotiva collettiva si trasmettono valori antichi, eterni e metastorici ed ideali non negoziabili di amor di Patria, giustizia, fedeltà alle istituzioni e lealtà che sono la base imprescindibile per garantire pace e libertà dei popoli.

La comprensione del significato intrinseco dell'estremo sacrificio di uomini e donne in uniforme che accettano di rischiare la vita per mantenere fede ad un giuramento prestato, **deve** renderci più capaci di gestire le crisi e gli scenari di conflitto, **deve** rafforzare le nostre capacità di deterrenza e di

difesa. Per questo partecipiamo alle missioni internazionali e di stabilità, per continuare a difendere il diritto internazionale, la sovranità degli Stati nazionali e la convivenza civile e pacifica. Anche quando il prezzo da pagare è un pesante tributo di sangue.

L'esempio del Maresciallo Capo Biondini, del Colonnello Lima, del Maggiore Briganti e del Maresciallo Ordinario Cirillo è un monito per tutti i cittadini che, nel loro agire quotidiano, sono chiamati a fare il loro dovere, a dare il proprio contributo alla comunità nazionale cui appartengono. Il ricordo della loro scomparsa ci chiede un'assunzione di responsabilità: continuare con determinazione il nostro impegno per costruire pace e sicurezza e per la stabilizzazione delle aree di crisi.

La partecipazione alla cerimonia di oggi conferma che il popolo italiano prova gratitudine, fiducia e ammirazione per i militari. Voi qui presenti siete la prova e la testimonianza che l'Italia è consapevole – e riconoscente – che il percorso che ha reso fiera e forte la nostra Nazione è lastricato anche dal

sacrificio degli operatori di pace in uniforme che hanno offerto la propria vita per la Patria.

Anche nel loro ricordo ci impegnamo a tenere sempre alto il nostro Tricolore.

Viva l'Italia.